

positi per costituzioni Società restino di diritto affidati senza interessi agli Istituti di emissione e che si moltiplichino le formalità per eternare le restituzioni arrivando alle più incredibili interpretazioni dilatorie: come che non basti la volontà di tutti i soci ad autorizzare il presidente a ritirare il deposito quando questa sia precisata nell'atto costitutivo, ma si debba dal Consiglio poscia con atto a parte dare questa autorizzazione: come che per avere il rimborso non basti che la sede principale della Banca di Bologna che ricevette il deposito riconosca tutto regolare, ma debbasi prima di pagare sentire il deliberato della Direzione generale di Roma. Con questi mezzi la Banca d'Italia gode di milioni e milioni di depositi infruttiferi, ai danni dei cittadini, mentre tante altre Banche solidissime accetterebbero i depositi ad interesse.

« Ferri Giacomo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere se non creda opportuno e conforme a giustizia armonizzare colle nuove esigenze della vita anche la posizione di tutti gli impiegati della Amministrazione della Regia Marina.

« Fiamberti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei trasporti marittimi e ferroviari per sapere perchè l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato pretende per le acque reflue ed oggi inutilizzate della stazione di Giardini un prezzo assai superiore a quello dell'acqua in Giardini stessa, quando il comune di Taormina offre di acquistarle al prezzo corrente per dotare di acqua potabile la frazione di Villagana che ne è totalmente priva.

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se ha calcolato quanto verrà a costare all'erario e quanto all'economia nazionale il concentrare i militari studenti, acquartierandoli in sedi lontane dalla loro residenza, invece che dar loro un congedo fino agli esami; e se è vero che solo a Roma ne sono concentrati — ad inasprire la crisi edilizia — circa tre mila.

Chiede pure non se sia chiaro che, col metodo adottato, quei giovani saranno per forza cattivi soldati e cattivi studenti, e se tutto ciò si sia fatto per mantenere in

servizio qualche centinaio di ufficiali superiori, la resistenza dei quali ad una effettiva smobilitazione appare grottescamente invincibile.

« Marchesano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per conoscere:

1° le ragioni per cui non ebbe ancora esecuzione il disposto dell'articolo 1, del decreto luogotenenziale 17 marzo 1918, n. 376, rilevante a lire 1000 annue la congrua parrocchiale a partire dal 1° febbraio 1918;

2° se non creda ancora di dover rilevare e correggere l'ingiustizia del disposto dell'articolo 4 del sopracitato decreto col quale viene inibito al clero il ricorso all'autorità giudiziaria contro la liquidazione dei supplementi di congrua;

3° se infine non creda ormai tempo di provvedere alla chiesta soppressione dell'articolo 40 del regolamento 23 maggio 1918, n. 978, nella parte in cui si impone la cauzione in denaro alli investiti di benefici ecclesiastici.

« Bovetti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sulle ragioni per le quali ancora si insiste nella dannosa misura relativa agli studenti delle scuole medie trattenuti nelle loro formazioni di guerra, lontane dai centri dei propri studi, nella impossibilità di attendere ad essi, mentre superiori interessi del Paese, vivamente reclamano che tale gioventù, dopo avere compiuto nobilmente il suo dovere in guerra sia prontamente trasferita a sedi nelle quali possa riprendere i propri studi, compatibilmente con i propri doveri militari.

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri dell'assistenza militare e delle pensioni di guerra e della guerra, per conoscere se ritengano sufficienti ed organicamente efficaci i provvedimenti presi per i militari malarici e tubercolosi, troppi dei quali si trovano in congedo o in licenza senza che si sia riconosciuta la loro invalidità per causa di servizio e nella impossibilità di far valere i loro diritti non essendo di fatto instaurata una procedura semplice garentita da tassative disposizioni di sollecito disbrigo delle relative pratiche per parte delle autorità sanitarie militari e dei Consigli di amministrazione dei corpi.

« Mancini, Sighieri ».